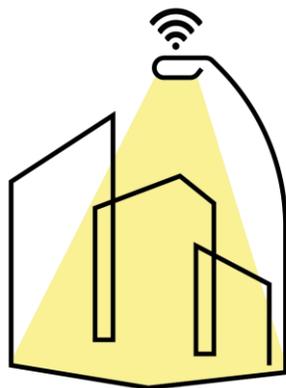


L'ECO-PARCO INDUSTRIALE:

Un modello per il
brownfield redevelopment
nel Meridione

SMART CITY GROUP

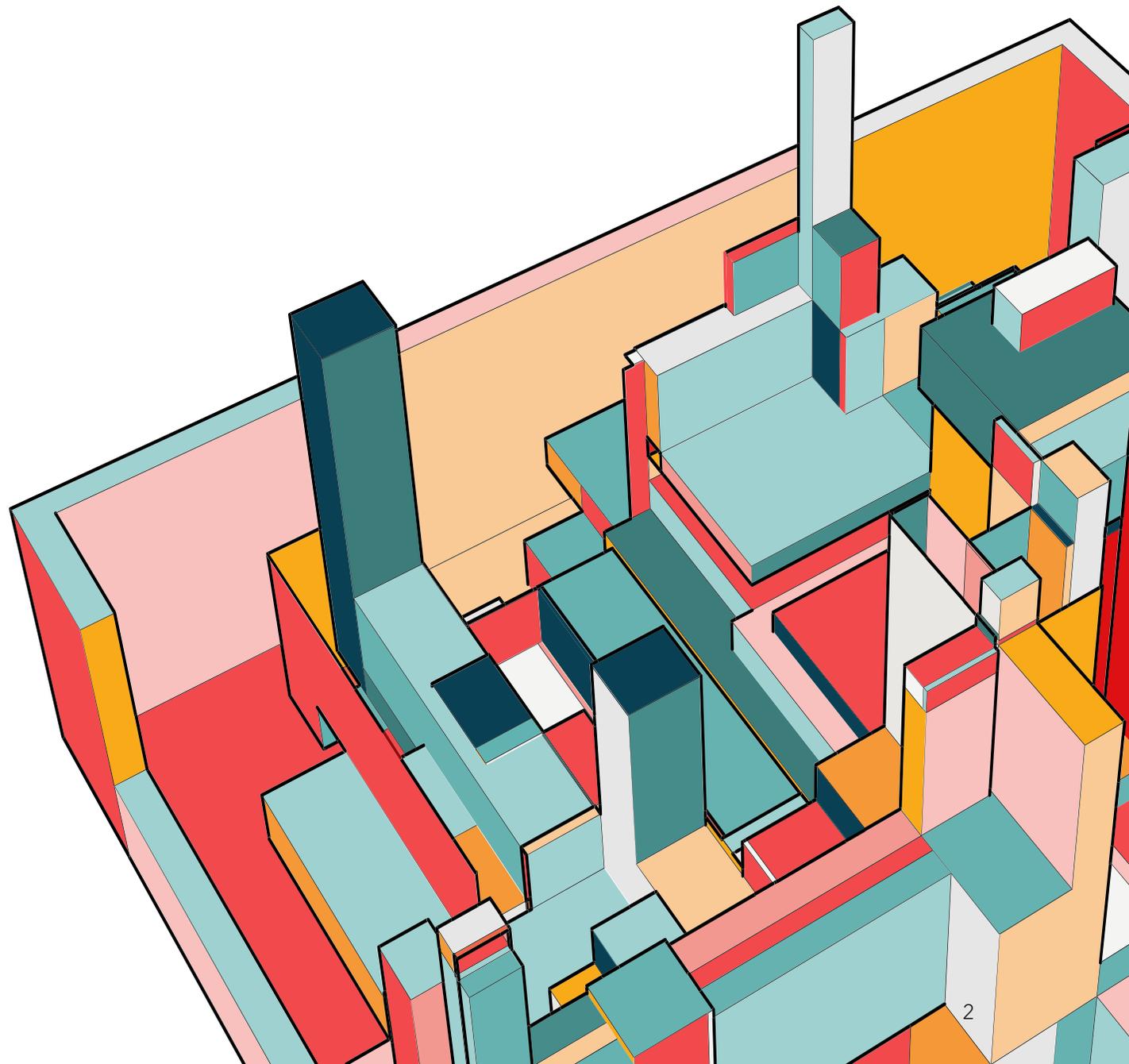


Smart City Group è una società consortile dinamica ed in continua crescita di imprese italiane che opera per facilitare la rapida trasformazione tecnologica e sociale che contraddistingue i nostri tempi.

Accompagniamo i nostri *partner* in tutti i passaggi che creeranno le città del domani con un occhio di riguardo volto a salvaguardare la nostra storia, le peculiarità e le eccellenze del nostro Sistema Paese.

Proponiamo alle Amministrazioni Locali soluzioni avanzate per le Smart City, grazie alle specifiche tecniche ed innovative dei nostri consorziati.

I settori nei quali operiamo sono quelli dell'economia circolare delle energie sostenibili.



PANORAMICA CONCETTI CHIAVE

ECONOMIA CIRCOLARE

- Riscoprire i giacimenti di materia scartata (le "miniere urbane") come fonte di materia prima
- Fine dello spreco d'uso del prodotto
- Interrompere la fine prematura della materia

SOSTENIBILITÀ

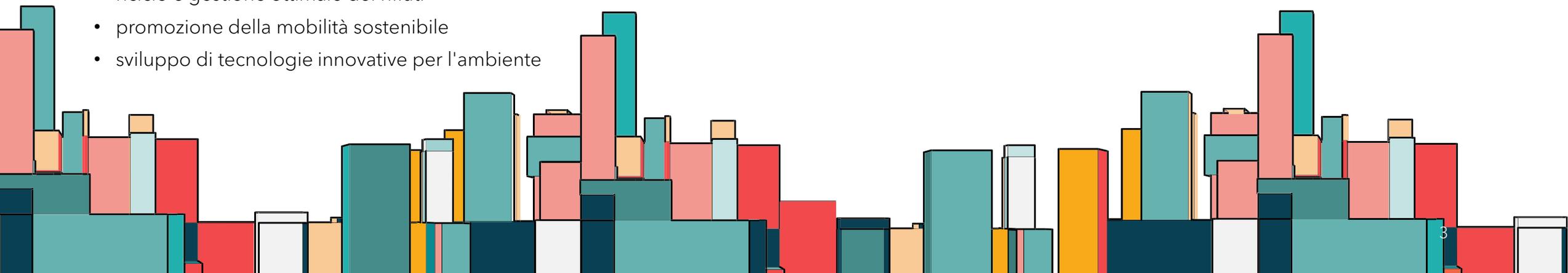
- adozione delle migliori tecnologie e pratiche
- conservazione e tutela del territorio e della biodiversità
- fonti di energia rinnovabile e impiego efficiente delle risorse;
- riciclo e gestione ottimale dei rifiuti
- promozione della mobilità sostenibile
- sviluppo di tecnologie innovative per l'ambiente

BIOECONOMIA

Economia che usa le risorse biologiche rinnovabili di origine terrestre e/o marina per la produzione e la trasformazione in energia, prodotti alimentari, industriali (e in particolare nella cosiddetta chimica verde) e della mangimistica.

SIMBIOSI INDUSTRIALE

Integrare le attività di industrie separate al fine di creare legami di filiera e di consentire il conseguimento di vantaggi competitivi grazie allo scambio di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti.



PROBLEMA

AREA DI CRISI

L'area industriale di Termini Imerese (Palermo) si caratterizzava per l'elevata specializzazione produttiva nel settore automobilistico.

A seguito della chiusura dello stabilimento FIAT è stato individuato un percorso di reindustrializzazione tramite la stipula di un Accordo di Programma «per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese», tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, Regione Siciliana e Comune di Termini Imerese.

SITO DISMESSO

La BU di Termini Imerese, ad oggi di proprietà di Blutec S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, ha una superficie di oltre 42 ettari, possiede un accesso ferroviario interno, un'uscita autostradale dedicata e dista 2 km dal porto commerciale termitano.

PERSONALE IN CIG

Oltre 1000 lavoratori (di cui 2/3 diretti) in CIG da 10 anni.

COSTI

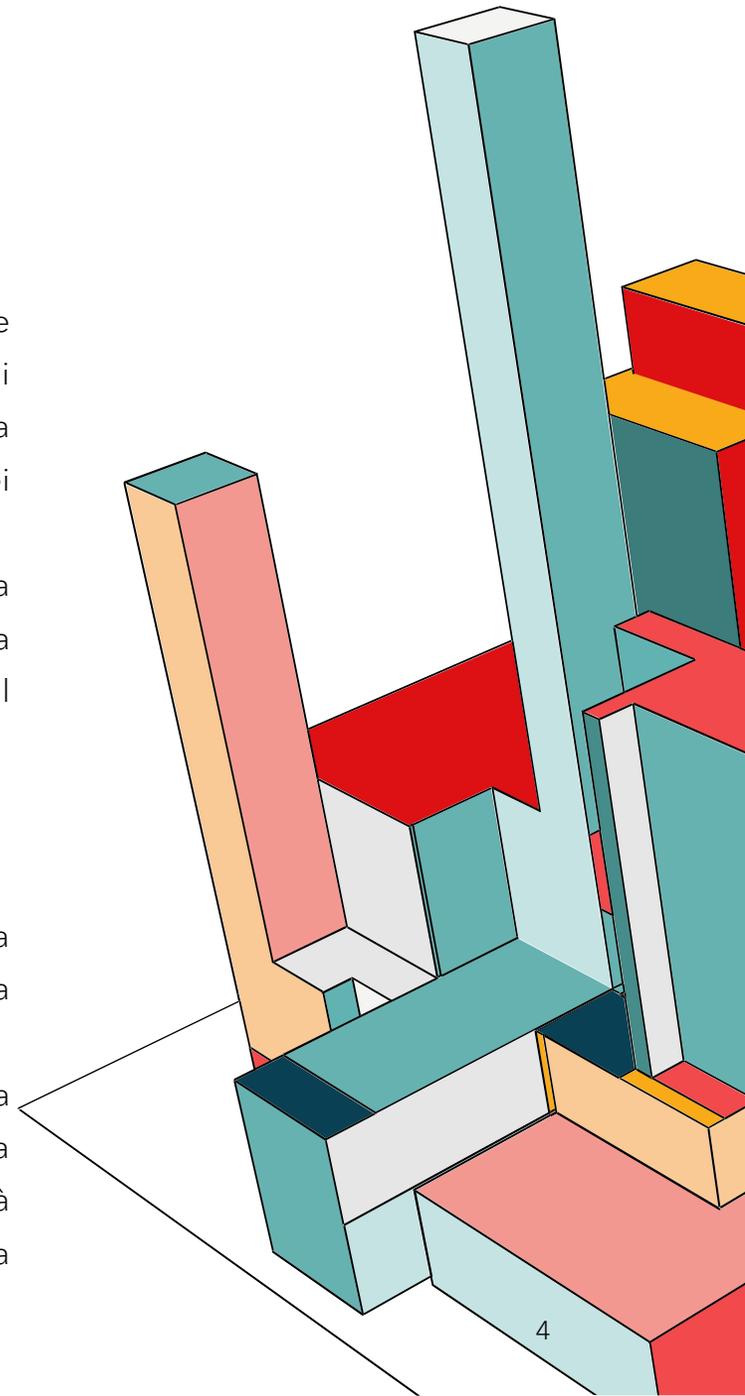
Il sito rappresenta un vero e proprio buco nelle casse dello Stato... i maggiori creditori sono statali ed il tentativo di Blutec di far risorgere l'area, ha ricevuto 16 mln di euro di contributi pubblici dei quali si è perso le tracce senza creare nulla...

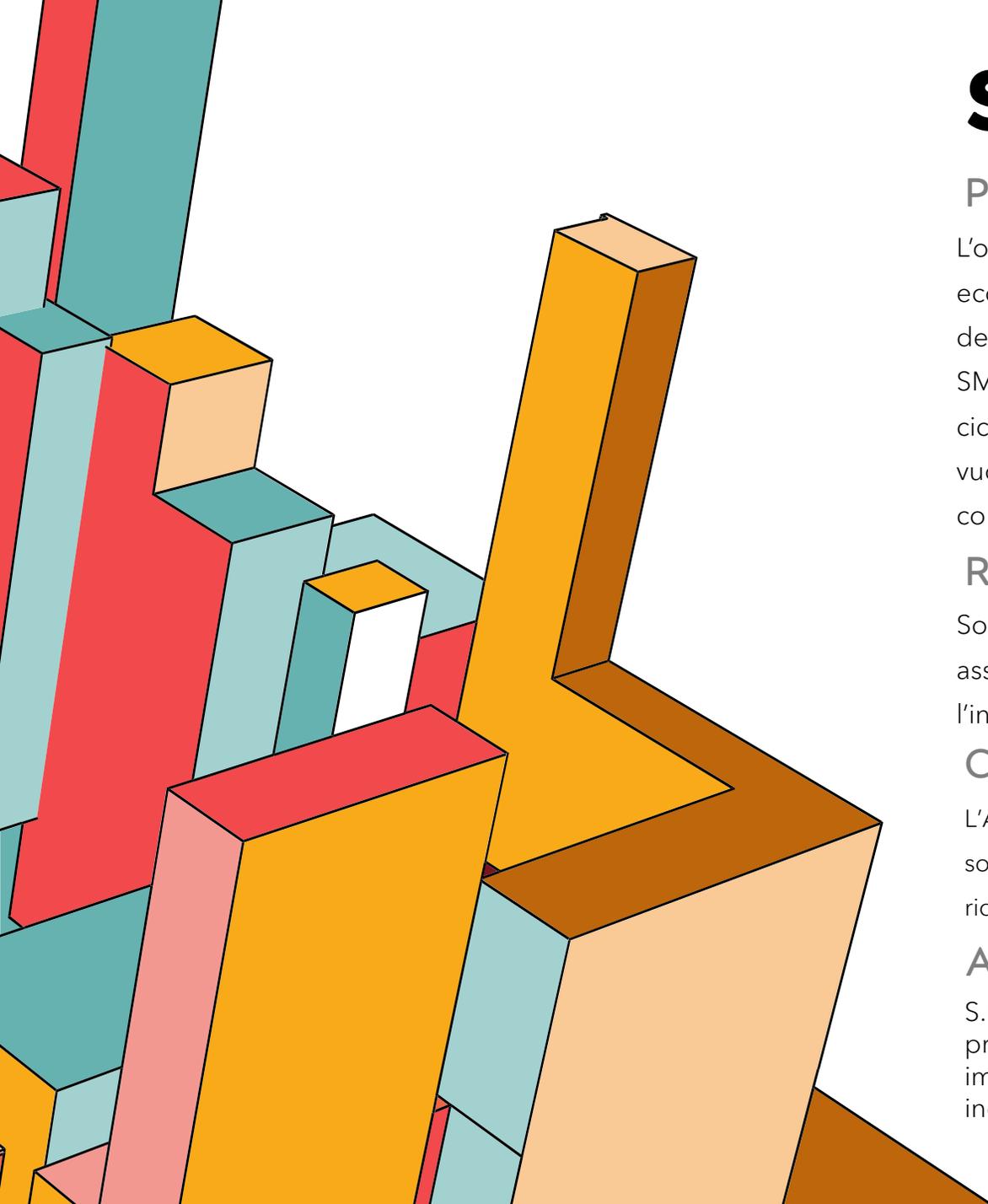
Il sito, oltre alle varie iniezioni di denaro pubblico a favore di FIAT nel corso degli ultimi 30 anni, grava oggi per circa 20 mln/anno dedicati al mantenimento a oltranza della CIG.

DEGRADO & DISOCCUPAZIONE

La zona vive nel degrado e nell'incuria, lasciata a se stessa sta diventando una discarica abusiva a cielo aperto.

Il sito resta fruibile solo in parte grazie alla presenza di personale addetto alla sicurezza, ma Termini Imerese sta diventando una sorta di «città fantasma», nella quale la maggioranza della popolazione è sussidiata da interventi pubblici.





SOLUZIONE

PROGETTO S.U.D. – SMART UTILITY DISTRICT

L'obiettivo del progetto è quello di riqualificare l'area ex FIAT di Termini Imerese in un eco-sistema industriale all'avanguardia, nodo nevralgico di eccellenza nei settori dell'ambiente e dell'energia.

SMART UTILITY DISTRICT intende essere il polo tecnologico siciliano che garantirà il ciclo virtuoso dell'economia circolare delle materie nell'intera regione. Quello che si vuole generare è una sorta di ciclo di vita della filiera produttiva, sulla scorta del più collaudato *life cycle assessment* di prodotto.

RISPARMI SUI COSTI

Sono stati presentati progetti industriali capaci di riqualificare il sito, di formare e assumere il personale in CIG e di garantire uno sviluppo industriale innovativo per l'intera area che si estende per oltre 10 km sul Mar Tirreno a Est di Palermo.

COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO

L'Accordo di Programma siglato da MISE e Regione Siciliana e la prossima attivazione della ZES sono i cardini già in essere grazie ai quali le imprese aderenti al progetto possono investire per riqualificare la zona e avviare i loro progetti di business.

ACADEMY, RICERCA & INNOVAZIONE

S.U.D. prevede la creazione di un Academy permanente per la formazione di figure professionali richieste sul mercato, una stretta collaborazione fra istituti di ricerca e imprese al fine di tenere alti e competitivi gli standard di produzione e industrializzazione di ogni progetto.

ULSAN IN COREA DEL SUD- BEST CASE DI BROWNFIELD REDEVELOPMENT



Ulsan in Corea del Sud: l'area industriale e portuale, nel 2000, viveva in una situazione di estremo degrado ambientale e profonda crisi economica; il comparto dell'*automotive* che ne aveva spinto la crescita era entrato in un periodo di grave decrescita.

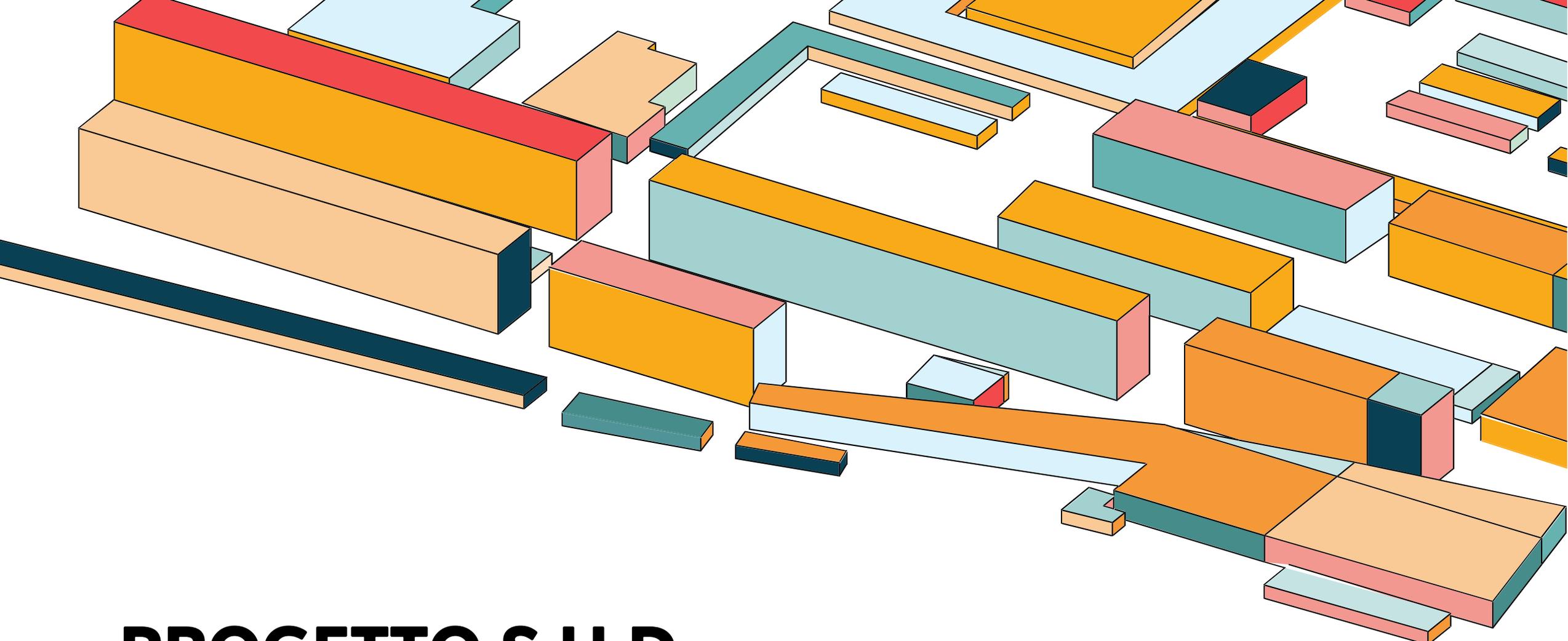
Nel 2004, il Governo, collaborando con l'UNIDO e la Banca Mondiale, coinvolge numerose imprese capaci di rilanciare la zona creando filiere industriali basate su legami simbiotici circolari per la produzione di energia pulita e di materie prime-seconde da fornire all'intero bacino.

In poco più di dieci anni sono state bonificate le aree inquinate; si sono generati migliaia di nuovi posti di lavoro; le relazioni tra le aziende coinvolte, circa 700, si sono strette con notevoli vantaggi in termini operazionali e di costo, in particolare relativamente alla produzione e al consumo energetico ed alla logistica, per via della presenza di importanti infrastrutture condivise; nella rete creata tra le imprese sono stati coinvolti istituti di ricerca ed università, che hanno contribuito ad accelerare i processi di sperimentazione ed applicazione delle innovazioni nelle filiere produttive presenti nell'intera regione.

ECONOMIA

L'investimento netto nel periodo considerato è stato di 143,4 milioni di dollari, con i quali è stato possibile ottenere una riduzione dei costi annui delle attività pari a 70 milioni e un profitto netto annuo per le imprese di 118,3 milioni di dollari. Il bilancio ambientale annuo evidenzia un riciclo netto di 40.044 t di rifiuti, di 79.357 m³ di acque reflue, e una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a 612.213t.





**PROGETTO S.U.D.
SMART UTILITY DISTRICT**

STRATEGY & MISSION

Eco-parco industriale S.U.D. - modello per il *brownfield redevelopment* nel Meridione

Interventi sia di breve, che di medio-lungo termine che propongono al territorio, ma anche all'Italia nel suo complesso, attività che rilanciano le caratteristiche dimensionali (PMI) tipiche delle imprese italiane, potenziandone la competitività grazie alle logiche di simbiosi industriale che l'eco-parco permette di attuare.

Principali *driver* di sviluppo: economia circolare, energia pulita e rinnovabile, nuove tecnologie e nuovi prodotti, ricerca e innovazione continua, formazione permanente, ma soprattutto servizi per il territorio in una situazione ambientale che, soprattutto in certe regioni del Mezzogiorno, appare degradata e inefficiente.

Studiare e proporre soluzioni organizzative e impiantistiche che superino la logica di gestione integrata dei rifiuti o singola dei residui produttivi, per puntare alle logiche di filiera e di simbiosi produttiva. L'organizzazione del *cluster* rispetta e contempla le caratteristiche e le indicazioni delle nuove tendenze di sviluppo.

DETTAGLI DEL PROGETTO S.U.D. TERMINI IMERESE

La simbiosi industriale si realizza attraverso una rete, di piccole-medie imprese e di newco innovative, che ha come fondamenta i due pilastri su cui poggia il nuovo modello di eco-parco industriale S.U.D.:

- economia circolare e servizi al territorio
- nuovi prodotti e nuove tecnologie

con un architrave di collegamento fra i due, rappresentato dalla costituzione di un organismo di gestione comune di tutto il complesso industriale, volto a ottimizzare risorse e servizi.

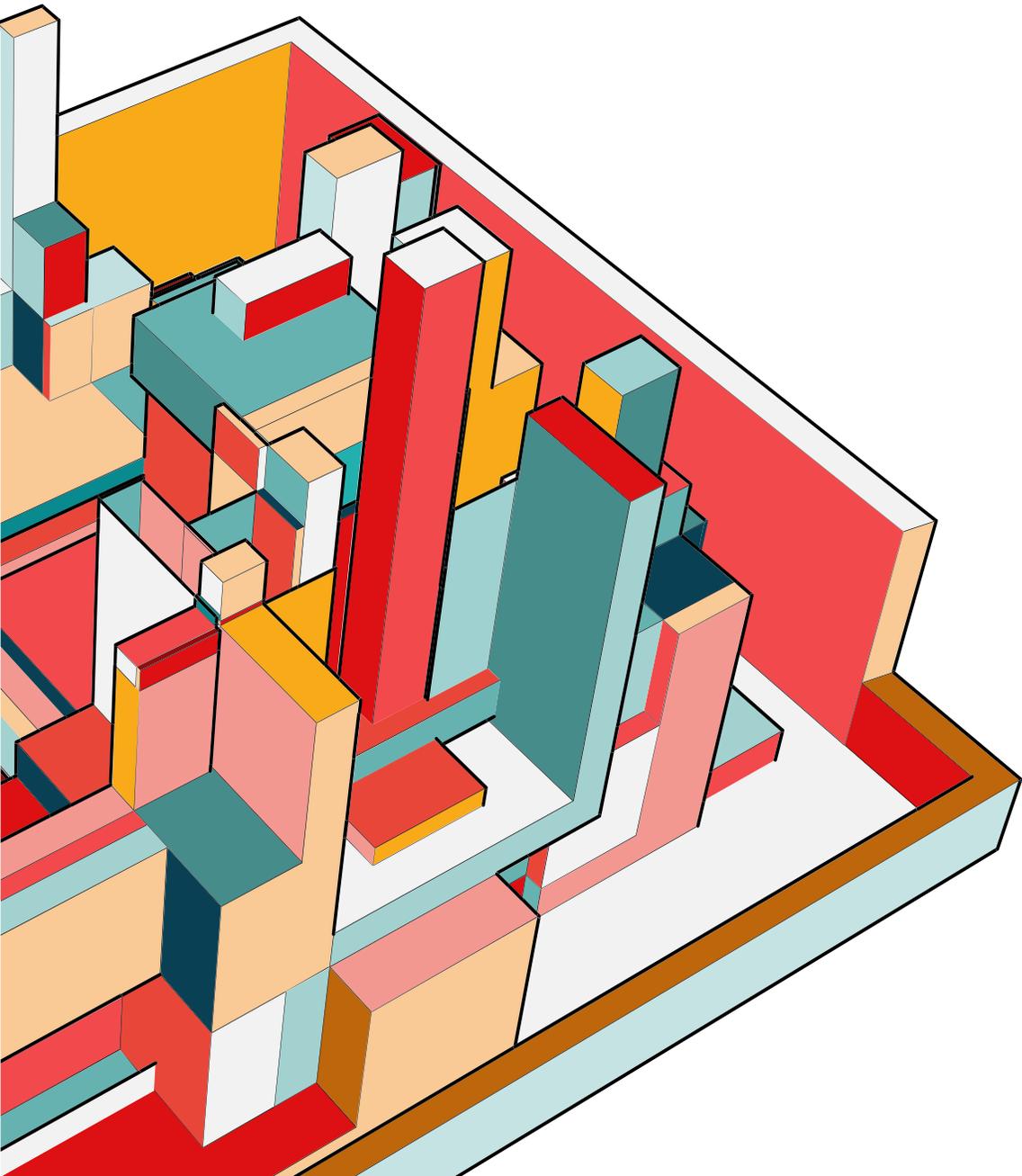
I settori imprenditoriali coinvolti:

- filiera biogas, gnl e idrogeno verde
- trattamento valorizzazione rifiuti organici
- trattamento acque e riciclo dei materiali;
- produzione energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e bio-meccanica) da utilizzare per rendere autonomo il complesso
- agro-industria e bio-economia
- nuovi prodotti e intelligenza artificiale con produzioni di grafene, nuove batterie, dispositivi per la mobilità sostenibile e applicativi per le Smart City.

A completare il quadro, un consorzio di ricerca interuniversitario con 18 Atenei italiani e una Academy permanente per la formazione continua di figure professionali richieste dal mercato.

Gli investimenti previsti sono dell'ordine dei 200 mln di euro, con il recupero della maggioranza dei lavoratori ad oggi in cig a causa della chiusura dello stabilimento ex-Fiat, e la creazione di altrettanti posti di lavoro ad elevata professionalità una volta completato il quadro d'insieme.



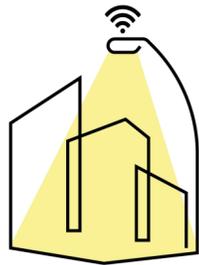


RIEPILOGO

L'eco-parco industriale S.U.D. - Smart Utility District è un modo nuovo e al tempo stesso consolidato di proporre sviluppo, un'ulteriore evoluzione "naturale" del modello distrettuale che rappresenta ancor oggi quasi un terzo del PIL nazionale.

Il Progetto S.U.D. propone modifiche sostanziali che rispettano e promuovono coerentemente le nuove istanze dell'economia e della tecnologia, ma, soprattutto, sostiene la capacità di legarsi in modo sostenibile e partecipativo alle istanze del territorio.

GRAZIE



Giancarlo Longhi

Presidente Smart City Group

presidenza@smartcitygroup.it

www.smartcitygroup.it